

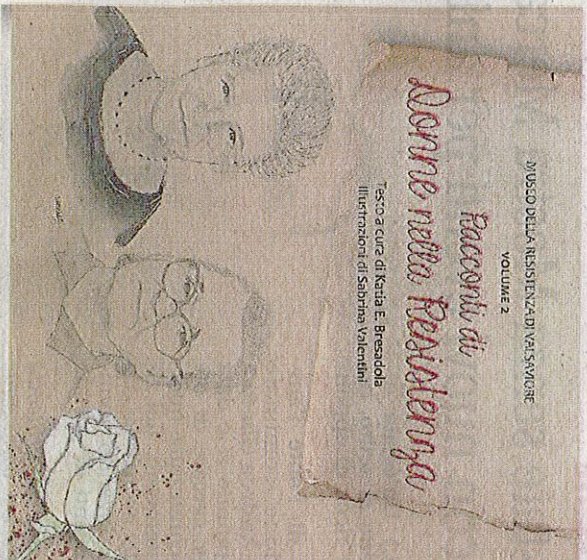
CEVO

Presentazione dei "Racconti di donne nella Resistenza"

di Riccardo Stucchi

A fine agosto è stato presentato allo "Spazio feste" della pineta di Cevo un nuovo volumetto della collana di quaderni edita dal "Museo della Resistenza di Valsavio-
re" dal titolo "Racconti di donne nella Resistenza".

Ad introdurre la serata è intervenuto **Guerino Ramponi**, presidente dell'Associazione Museo della Resistenza, che ha sottolineato come questa nuova pubblicazione, rientrando negli scopi dello statuto dell'Associazione stessa che ha tra le sue finalità quella di promuovere e valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza e mantenere viva la memoria di un triste periodo della storia italiana che ha lasciato tracce indelebili anche in Valsavio colpite da



Testo a cura di Katia E. Bresadola
Illustrazioni di Sabrina Valentini

rapresaglie nazifasciste e deportazioni nei lager nazi-

seo anche da una vasta documentazione fotografica.

sti, vada ad arricchire la storia grafica locale con testimonianze di chi ha vissuto direttamente mente quel periodo in particolare che va dal 1943 al 1945, arco di tempo che è stato rapre-

sentato nel mutamento di una vasta documentazione fotografica.

Questo volumetto intitolato alle "Donne nella Resistenza in Valsavio" è il secondo che viene dedicato a quella parte attiva che le donne hanno avuto nella guerra partigiana e che spesso proprio dalla storiografia ufficiale viene dimenticata.

Nel primo, pubblicato nel mese di giugno dello scorso, è raccolta la testimonianza di tre donne ultranovantenni: Enrichetta Gozzi di Cevo (scomparsa lo scorso anno), Maria Tranquilla Brizio di Saviore e Maria Barbara Biondi di Cevo (scomparsa quest'anno), che hanno vissuto tempi e vicende della Resistenza come supporto prezioso ai partigiani combattenti in Valsavio, ma soprattutto da tutte e tre si leva un monito unanime rivolto alle giovani generazioni di stare attenti a certe idee fratricide che stanno tornando a

circolare, perché solo chi ha provato gli orrori di una guerra può capire la fame e la distruzione che porta.

Il secondo volumetto, pubblicato quest'anno, tratta in particolare le vicende della famiglia Maffei di Grevo di cui Matteo Borriolo, il capofamiglia, fu partigiano della 54ª Brigata Garibaldi operante in Valsavio.

Per la presentazione è stata fatta una lettura attorale, magari interpretata da Alessandra Domenighini e Sergio Mascherpa, sul testo del quaderno "Racconti di donne nella Resistenza volume 2" che è la trascrizione fedele del contenuto di una audiocassetta registrata da Aurelia Maffei, figlia di Matteo Borriolo e di Eufemia Cerlenti, rinvenuta dopo la morte di Aurelia stessa e ritrovata tra i ricordi di famiglia dai figli. Alla fine della serata

i figli di Aurelia, Matteo e Katia, hanno voluto ringraziare a nome della loro famiglia il numero pubblico presente ed in particolare il Museo della Resistenza che ha voluto dedicare una pubblicazione alla testimonianza di questa donna che, attraverso le vicissitudini della sua famiglia, ha potuto dare il suo contributo alla Resistenza.

Un plauso va ad Eufemia Katia Bresadola per il paziente lavoro di stesura dei testi supportati dalle illustrazioni di Sabrina Valentini, che ha curato la parte iconografica anche dei precedenti quaderni del Museo della Resistenza.

La presentazione di questo volumetto verrà riproposta anche a Grevo, frazione di Cedegolo, dove ancora è conservata la casa della famiglia Maffei.